

Suolo, un quarto del territorio italiano è degradato

Un quarto del suolo italiano è **degradato** e la tendenza è al peggioramento, lo rivelano dei rilevamenti condotti da Ispra a partire dal 2012. Gli indicatori utilizzati indicano una **tendenza negativa**, specie in quelle regioni che negli ultimi anni sono state interessate da processi più intensi di crescita urbana. Ad allarmare, la **Sicilia**, la regione che a Sud riporta gli indicatori peggiori relativamente allo stato di salute dei suoli. A Nord, preoccupa invece il **Veneto**, “che - come riporta Legambiente - sta scontando gli effetti dell’onda lunga del consumo di suolo dovuto a crescita di infrastrutture e insediamenti”. In generale, la situazione appare **critica** in tutti quei settori in cui l’agricoltura è condotta in **modo intensivo**. In tutta Italia il suolo degradato rappresenta il 24,37% del totale, con punte del 26,8% nel nord-ovest del Paese.

I dati sono stati diffusi oggi nell’ambito del progetto europeo *Soil4Life*, in occasione della **Giornata Mondiale del Suolo** che si terrà domani 5 dicembre. Un evento commemorativo nato dalla necessità di focalizzare l’attenzione su un problema che attanaglia ormai tutto il pianeta. Il suolo è una risorsa **non rinnovabile** da cui dipende la qualità della vita delle società umane e l’intera biodiversità. Solo in Italia nel 2019, al ritmo confermato di **2 metri quadrati al secondo**, sono stati sigillati altri **57 km quadrati di suolo**, e il suo consumo è solo la punta dell’iceberg.